

Nel mirino le procedure che hanno poi portato all'assunzione di molti infermieri

## «Incarichi alle coop senza appalto» Policlinico, nuovo filone d'indagine

Sono infermieri, addetti alle mense o alle pulizie. Forniscono al Policlinico la maggior parte dei servizi, ma non sono dipendenti dell'ospedale: sono dipendenti o collaboratori di cooperative. Dopo che gli «esternalizzati» sono stati i protagonisti della puntata di *Report* del 12 novembre, la procura ha aperto un'inchiesta.

I pm Giancarlo Capaldo, Giovanni Bombardieri e Maria Cristina Palaia vogliono accertare se sia lecito affidare i servizi alle cooperative piuttosto che bandire gare d'appalto e concorsi pubblici. Se ci sia un danno economico, invece che un vantaggio, per l'Umberto I°. Se gli «esternalizzati» vengono sfruttati. Le indagini, alle prime battute, sono state affidate ai carabinieri dei Nas.

Al Policlinico, calcolano i Cobas, lavorano 933 dipendenti di cooperative e ditte e

313 co.co.co.. Secondo Report, la trasmissione condotta da Milena Gabanelli, la sola «Osa», legata alla Compagnia delle Opere, «schiera» 234 infermieri. Il costo per l'ospedale è di 12 milioni e 400 mila euro l'anno: se gli infermieri fossero assunti, la

---

Verifiche anche  
sull'entità dei costi  
Critiche all'Umberto I  
da una sentenza del Tar  
che ha proibito  
il trasferimento di un reparto

---

spesa scenderebbe a nove milioni. «Non si risparmia, non si risparmia e non ha senso», ha detto il direttore generale, Ubaldo Montaguti, ai microfoni di Rai 3.

Ma anche il degrado continua a essere al centro dell'in-

chiesta. Uno stato ora «certificato» da una sentenza del Tar. I giudici hanno accolto il ricorso della coordinatrice di Odontoiatria geriatrica, che si è opposta al trasferimento del reparto alla I Clinica medica. Il Tribunale ha deciso in base a una relazione dei Nas, che nel rapporto hanno sottolineato la presenza di una sterilizzatrice «fatiscente»; di un apparecchio radiologico «rotto e non idoneo a evitare contatti con elementi sotto tensione»; di «tavolini e sedie da bar residui dell'originaria destinazione»; di bagni «siti nel corridoio prospiciente l'ambulatorio che risultano del tutto inutilizzabili». E il Policlinico, secondo il Tar, «non ha fornito materiale atto a contestare la rappresentazione fornita dalla ricorrente». Si è solo limitato «a sostenere genericamente la funzionalità degli ambienti».

L. D. G.